

Il punto a circa sei mesi dalla prima Assemblea programmatica dell'Osservatorio Ambientale.

Devo dire subito che non può essere considerata soddisfacente questa prima fase.

Sapevamo tutti che il compito dell'Osservatorio sarebbe stato molto difficile, soprattutto se confrontato con le aspettative; ma probabilmente ci si sarebbe aspettato un maggior dialogo tra le tre componenti dell'Osservatorio: Associazioni e Comitati, Istituzioni, Aziende.

Abbiamo impostato l'Osservatorio, nella prima riunione programmatica dell'ottobre scorso, su tre direttrici, tre campi di intervento: due campi di analisi, uno sulla condizione ambientale della Valle Galeria e l'altro sull'analisi epidemiologica della popolazione coinvolta, abitanti e lavoratori; e un terzo campo di proposta, di informazione e formazione su una cultura ambientale che va sempre più affermandosi nel paese e nel mondo intero.

Il primo di questi punti sembra avere, finalmente, uno sblocco nelle ultime settimane, con un accordo interistituzionale tra Comune, Provincia e Regione che affidi alla Provincia il compito di coordinare Istituti di ricerca come l'ARPA, ISPRA e ENEA, gestendo le risorse messe a disposizione per questa indagine.

Sull'analisi della situazione sanitaria, devo dire che avevamo dato molto peso e rilevanza all'indagine epidemiologica promossa dalla Regione Lazio con il DGR 929/08: **“Valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione esposta a processi di raccolta, trasformazione e smaltimento dei rifiuti urbani nella regione Lazio”**, e i cui risultati, era stato detto, sarebbero arrivati nel corso del 2011.

Sappiamo ora però che, mentre anticipazioni di questi studi sono state inviate per quanto riguarda l'area intorno alla discarica di Roncigliano (Albano), su Malagrotta, che è evidentemente l'area a maggiore criticità ambientale del Lazio relativamente al trattamento dei rifiuti, questo studio è praticamente fermo, mancando dei dati, dei parametri relativi agli inquinanti diversi concentrati nell'area della Valle Galeria; dati che non sarebbero ancora stati forniti dall'ARPA.

Ci troveremmo ancora una volta, a quanto sembra, di fronte ad un rimpallo di responsabilità istituzionale del quale è ovvio che la priorità sia conoscere effettivamente la situazione e pervenire ad un superamento di questo ritardo nell'elaborazione dei dati; ma al tempo stesso occorre rimettere con forza in campo l'indicazione che era stata data in avvio dell'Osservatorio, della necessità di un'indagine sanitaria condotta **“in loco”**, utilizzando i dati informatici che possono essere presi in tempi relativamente molto brevi dai medici di base della zona, per capire, o avere comunque delle indicazioni iniziali sulle condizioni di morbilità, su eventuali malattie prevalenti, degli abitanti e dei lavoratori della Valle Galeria.

Sul terzo aspetto delle finalità dell'Osservatorio, i risultati sono invece molto buoni e addirittura superiori alle aspettative.

Il progetto scuola dell'Osservatorio, che si è in alcuni momenti integrato e sovrapposto con il progetto **“Terra, terra”**, elaborato e promosso dall'Associazione **Reti di Pace**, ha visto, nell'insieme, il coinvolgimento di quasi

40 classi dei licei Morgagni, Federico Caffè, Montale e Keplero, per un totale di oltre 750 studenti coinvolti.

E' stata un'esperienza molto positiva, che potrà, e dovrà, essere replicata e possibilmente ampliata nei prossimi anni, anche partendo dalle utili indicazioni raccolte in questo primo anno di sperimentazione, fatta con una pianificazione anche affrettata, essendo stata lanciata l'iniziativa ad anno scolastico già avviato e quindi dopo la formulazione del POF da parte degli Istituti scolastici.

Una riflessione è doverosa sulla positività di questo progetto: ci dice che la società, in questo caso docenti e studenti, sono molto sensibili e partecipi sui temi ambientali e, una volta informati, diventano molto interessati a problemi, come quello della Valle Galeria ad esempio, che sembrerebbero lontani da loro problematiche specifiche e contingenti.

Ultimo punto, sul consuntivo di questi primi mesi di lavoro, la costituzione di tre gruppi di lavoro tecnici:

- a) **"Raccolta e controllo della documentazione ufficiale emessa dal COLARI, relativa ai controlli della centrale di Gassificazione di Malagrotta"**, cui è stato indicato come coordinatore l'ing. Piergiorgio Rosso.
- b) **"Verifica dei percorsi autorizzativi e applicazione delle normative di gestione degli impianti"**; coordinatore l'ing. Bruno Panico.
- c) **"Analisi e caratterizzazione dei terreni e delle acque sia di superficie che di falda"**; coordinata dall'ing. Antonello De Maio.

Quest'ultimo gruppo di lavoro ha già visto la sua utilizzazione pratica partecipando, insieme ai periti nominati ne all'associazione di avvocatriche si sono opposti **"ad adiuvandum"**, al sopralluogo ordinato dal TAR del Lazio in merito al ricorso presentato dal COLARI, a seguito della pubblicazione da parte dell'ARPA dei livelli di inquinamento della falde sotterranee intorno alla discarica di Malagrotta

.-.

Sulle prospettive, i programmi, nel proseguimento dell'attività dell'Osservatorio, ritengo utile fare riferimento al documento formulato dalle Associazioni e Comitati e presentato al Consiglio congiunto dei Municipi XV e XVI del 22 marzo scorso.

In questo documento, **"Le priorit' ambientali secondo le Associazioni e Comitati Dell'osservatorio ambientale partecipato della Valle Galeria"**, che è già stato accolto in quel Consiglio congiunto e che viene ora portato all'Assemblea per eventuali osservazioni o obiezioni, credo siano espressi molto bene sia quelli che dovrebbero essere gli obiettivi del lavoro dell'Osservatorio, sia in che modo raggiungerli.

Vi è evidenziato il paradosso di una mancanza di controlli adeguati della situazione della Valle Galeria che non dipende da una mancanza di fondi, in quanto, virtualmente, sono a disposizione (...), ma da un inspiegabile mancato utilizzo, nel corso degli anni, di questi fondi, tanto che ci si sta avviando al rischio di vederli riassorbiti nella contabilità generale delle amministrazioni che li hanno stanziati.

Sono poi indicati per punti, quelle che si ritengono le priorità degli interventi per la Valle Galeria:

(...).

Relativamente al punto sul funzionamento dell'Osservatorio, porto a conoscenza dell'Assemblea una lettera a firma del Presidente e Vice-Presidente, che abbiamo inviato al Presidente Bellini

(...).

e un determinante aspetto delle informazioni necessarie all'attività dell'Osservatorio è, a questo punto, una informazione sui piani industriali delle aziende coinvolte nell'area, con particolare riferimento alla raffineria, all'AMA per quanto riguarda l'inceneritore dei rifiuti ospedalieri, e naturalmente alla COLARI relativamente alla discarica, ai tempi e alle capacità e possibilità di ricevere ulteriormente i rifiuti.

Leggiamo sui media e assistiamo a dichiarazioni di politici e amministratori, o leggiamo sui volantini di convocazione di assemblee pubbliche, notizie che prefigurano scenari sempre diversi; dalla delocalizzazione della raffineria alla chiusura dell'inceneritore AMA con sostituzione dell'impianto o smaltimento in "altri impianti tecnologicamente più avanzati" (quali?).

Sulla discarica, sempre in procinto di chiudere, abbiamo alternative che indicano Monti dell'Ortaccio, o Allumiere, e anche Testa di Cane.

In una lettera dell'Amministratore unico della GIOVI inviata all'Assessorato alle Attività Produttive e Rifiuti della Regione Lazio, viene dichiarata disponibilità di Malagrotta per ulteriori 6,5 milioni di m³, pari a circa tre anni di attività.

Sappiamo poi di una Conferenza dei Servizi dove si torna a parlare di Testa di Cane, dell'Ordinanza 14 di Verzaschi, mai cancellata, e del cosiddetto "ripristino ambientale" dell'area che consisterebbe nel riempirla con le ceneri del gassificatore e degli altri inceneritori del Lazio, possibilità a suo tempo esclusa dall'allora sub Commissario ai rifiuti Stefano La Porta.

Mi sembra evidente la necessità di un avere un quadro di riferimento e di prospettiva chiaro su cui impostare i ragionamenti e le proposte dell'Osservatorio e confermata successivamente dal Commissario straordinario all'ARPA, Corrado Carrubba.

Se questo Osservatorio deve funzionare deve avere gli strumenti, le risorse, e poter contare che i suoi atti vengano recepiti.

L'art. 4 del Regolamento recita che: "...fornisce agli organi amministrativi e politici del Municipio Roma XVI proposte e pareri non vincolanti..."; ma le proposte e i pareri, ancorchè non vincolanti, devono essere presi in considerazione dall'Istituzione, diciamo anche contrapporsi se si ritiene necessario.

Di qui la necessità di una forma di organizzazione del confronto, che può essere, ad esempio, una informazione al Consiglio durante un normale seduta, alla quale dare riscontro in tempi certi.

Chiudo chiedendo una valutazione dell'Assemblea sia sul documento citato delle Associazioni e Comitati, sia sulle richieste di adesione all'Osservatorio formulate dai due Comitati citati e, per estensioni, da altre analoghe che dovessero arrivare.